

UN GIOIELLO DI TENEREZZA E DIVERTIMENTO
- RTL -

JÉRÔME SEYDOUX PRESENTA

THAÏS ALESSANDRIN

SANDRINE KIBERLAIN



SELFIE DI FAMIGLIA

UN FILM DI LISA AZUELOS



DA SETTEMBRE AL CINEMA



CON VICTOR BELMONDO MICKAËL LUMIÈRE CAMILLE CLARIS NAÏRA AYADI JOHANNE TOLEDANO FLORENCE VIALA MILA AYACHE VICTOR PEETERS LYA OUSSADIT-LESSERT CON LA PARTECIPAZIONE DI PATRICK CHESNAIS ARNAUD VALOIS KYAN KHOJANDI E YVAN ATTAL
SCRITTURA LISA AZUELOS REGIA LISA AZUELOS CON LA COLLABORAZIONE DI THIÉRY TESTIN THAÏS ALESSANDRIN MUSICA PHILIPPE ARLET MONTAGNA ANTOINETTE SAMBER MONTAGNA BAPTISTE THIRRY MONTAGNA STÉPHANE RICHER MONTAGNA NICOLAS ROUVÈRE/LEVIARD MONTAGNA MARC ROUSSEAU MONTAGNA LAURENT DITZ COSTUME EMANUELE YOUNG/ROUSSEAU MONTAGNA PIERRE-OLIVIER BOURGEOIS MONTAGNA CHARLENE BOUQUET MONTAGNA OLIVIERE CHAMONVILLE YOUNG/ROUSSEAU MONTAGNA HANRY DE GONCIEL
DIREZIONE SCENARIE CHARLES ZEMER DIREZIONE DI POST-PRODUZIONE FRANK MATHIE
DISTRIBUZIONE I WONDER PICTURES (FRANCE) INTERNATIONAL PRINCE INTERNATIONAL CO-PRODUZIONE SERGE DE PRODUCTIONS SYLVAIN GILBERG MONTAGNA NAÏMA KHAMLI/CI MONTAGNA CÉCILE BLAND CO-PRODOTTORE ARIANNE SARAË PRODUTTORE SCENARIO PHILIPPE GIEZ PRODOTTO DA LISA AZUELOS E JULIEN MAISON UN FILM RILEVATO DA LISA AZUELOS

© 2019 L'ULPE IS IN THE AIR - PÔLE FILMS - FRANCE 2 CINÉMA - CÔFILMS - LES PRODUCTIONS CHOCROPP - ONE PRODUCTIONS

I WONDER PICTURES

Unipol Biografilm collection

Wonder Pictures

CONSIGLIATO DA

sky cinema

mymovies.it

I WONDER
P I C T U R E S

Unipol *Biografilm*
COLLECTION

PRESENTANO

SELFIE DI FAMIGLIA

UN FILM DI
LISA AZUELOS

CON

SANDRINE KIBERLAIN

THAÏS ALESSANDRIN

FRANCIA – 2018 – 87'

DAL 19 SETTEMBRE AL CINEMA

Ufficio stampa film - Echo Group:

Stefania Collalto – collalto@echogroup.it 339 4279472

Lisa Menga – menga@echogroup.it 347. 5251051

Giulia Bertoni - bertoni@echogroup.it 338.5286378

Ufficio comunicazione I Wonder Pictures:

Fabio Astone – social@iwonderpictures.it

SINOSSI

Héloïse è una “super-mamma” single: ha tre figli, un ristorante da mandare avanti e all’occasione, perchè no, anche qualche amante. Ma la diciottenne Jade, la più giovane di casa, presto lascerà il nido per continuare i suoi studi in Canada. Mentre la partenza di Jade si avvicina, Héloïse ripensa ai loro ricordi e si improvvisa regista filmando con il suo telefono i loro momenti insieme prima del viaggio, rendendoli unici grazie alla complicità che ha sempre saputo creare con sua figlia, “la sua piccola”. Una commedia emozionante e attualissima sull’amore, dalla regista dell’acclamato LOL – Il tempo dell’amore.

INTERVISTA A LISA AZUELOS, LA REGISTA

I TUOI FILM HANNO, SPESSO, UNA DIMENSIONE AUTOBIOGRAFICA. IN *SELFIE DI FAMIGLIA* ANCORA DI PIÙ...

Avrei difficoltà a fingere il contrario, specialmente perché in questo film mia figlia interpreta il suo ruolo! È così che va: non ho immaginazione, ma quando mi succede qualcosa di importante prendo la mia vita, la agito un po'... e vedo cosa succede! Sembra che più parlo della mia vita, più le persone sentono che sto parlando della loro.

PERCHÉ, SECONDO TE?

Perché sono sincera, ed è la sola cosa che conta! Penso che tutti viviamo, più o meno, le stesse emozioni e il mio lavoro è quello di trovare le parole giuste per raccontarle. Si tratta di trasmettere dell'amore, niente di più e niente di meno.

L'IDEA DI *SELFIE DI FAMIGLIA* È ARRIVATA, QUINDI, ALL'APERTURA DELLA LETTERA D'AMMISSIONE DI TUA FIGLIA DICIASSETTENNE ALL'UNIVERSITÀ IN CANADA?

No, questo è successo dopo. Il primo *clic* è stato grazie al film *Boyhood*.

La scena in cui Patricia Arquette affronta suo figlio che fa i suoi bagagli e parte, senza voltarsi indietro, mi ha affascinato. Ho pensato: "Quindi è così? Un giorno se ne vanno, è finita, è quello che mi succederà?"

Mia figlia, all'epoca, studiava al liceo e già pensava di frequentare l'Università in Canada. Ho capito, con urgenza, che dovevo prepararmi a quel momento: quindi ho iniziato a filmarla con il mio telefono. Ho iniziato a filmare tutto, sempre, in modo da ottenere una traccia di questa vita familiare che è al centro della mia esistenza, da 25 anni. Ho ore e ore di filmati con momenti esilaranti di Thaïs: "Smettila di filmarmi, mamma, sei spaventosa! (...) ti prego, almeno a colazione, spegni il tuo

cellulare! All'inizio volevo realizzare un film da questi video, ma alla fine ho scritto questa storia, in maniera naturale. Nei miei video mancava ancora un personaggio importante: la madre!

HAI PENSATO SUBITO A SANDRINE KIBERLAIN PER IL RUOLO DELLA MADRE?

Oh, sì! Il mio sogno era che accettasse il ruolo, si tratta di una delle attrici francesi più talentuose, capace di far ridere e piangere nella stessa scena. Ce ne sono così poche! Mi ha detto di sì 48 ore dopo aver letto la sceneggiatura. Che gioia! Sapevo che sarebbe stata fantastica ad interpretare... me stessa (ride). C'eravamo già incrociate e sentivo che avevamo qualcosa in comune. In più Sandrine è una persona gentile, cosa molto importante visto che ha dovuto recitare accanto a una debuttante, mia figlia Thaïs. È stata accogliente, incoraggiante, tenera... Suzanne, la figlia di Sandrine, era all'ultimo anno di liceo e il film era come se le parlasse... forse anche lei aveva bisogno di prepararsi alla sua partenza!

COM'È DIRIGERE LA PROPRIA FIGLIA AL CINEMA? MEGLIO DI QUANDO LE SI CHIEDE DI SISTEMARE LA STANZA?

Divertente! Dopo tutti i mesi trascorsi a filmare Thaïs con il mio iPhone era impensabile che venisse interpretata da un'altra attrice. Aveva già recitato in un mio film, *LOL – il tempo dell'amore*, conosceva i ritmi e le esigenze di questo mestiere e io non avevo alcun dubbio sul suo talento di attrice. Ho cercato di dirigerla semplicemente, con dolcezza e gioia. Tutte le riprese di SELFIE DI FAMIGLIA si sono svolte così: coccolavo l'operatore, il primo assistente... come se la storia che stavamo girando fosse contagiosa!

CHE NE PENSI DEI GIOVANI ATTORI VICTOR BELMONDO ET MICKAEL LUMIÈRE?

Sono la prova che si tratta di un film transgenerazionale fin dal casting! Ho sentito che Victor Belmondo era uno di famiglia fin da quando l'ho incontrato. Lui e Thaïs sono entrati nella modalità "fratello e sorella" fin da subito. È divertente, perché mia madre (Marie Lafôret) ha girato tre film con suo nonno (Jean-Paul Belmondo). Dopo SELFIE DI FAMIGLIA Thaïs e Victor hanno già girato un altro film insieme...

quanto a Mickael Lumière, recita così bene! Sono dei ragazzi che, fuori dal set, hanno un bel rapporto con le loro madri. Penso che sia stato quello che mi è piaciuto, istintivamente, sentendoli come miei figli.

HÉLOÏSE È UNA SUPER-MAMMA SINGLE. È ANCHE LA PROSPETTIVA DI RITROVARSI SOLA CHE RENDE PIÙ DURA LA PARTENZA DELLA FIGLIA PIÙ PICCOLA?

Il padre, interpretato da Yvan Attal, si è rifatto una vita all'estero e per questo è meno presente nella vita dei figli. Volevo parlare dell'affidamento congiunto dal punto di vista della madre... perché è quello che conosco meglio! Per quanto ne so questo è il primo film sull'argomento, che riguarda sempre più persone, e che ha conseguenze sul modo in cui alleviamo i nostri figli, sui legami speciali che creiamo... per quanto mi riguarda sono stata una delle prime promotrici dell'affidamento congiunto, quindici anni fa. Ciò significa che non ci sono alimenti, quindi le donne sono costrette a prendersi cura di sé stesse finanziariamente, ma allo stesso tempo i bambini non devono vivere la "doppia punizione" di essere privati della famiglia in cui sono cresciuti e del loro padre. Nel film voglio parlare alle madri single, condividere la mia esperienza. Credo che vivere in una relazione non cambi la sensazione di nostalgia che si prova quando il figlio più piccolo lascia il nido. Sposato o single, ogni genitore deve affrontare la questione, prima o poi.

HÉLOÏSE SOFFRE PER LA PARTENZA DELLA SUA "BAMBINA". SI TROVA A VIVERE COME SULLE MONTAGNE RUSSE, FINENDO PER ACCETTARE LA SITUAZIONE. C'È QUALCOSA DI SIMILE, IN TUTTE LE MADRI, QUANDO È ORA DI VOLTARE PAGINA?

Certo, ci sono tante lacrime ma anche una forma di sollievo. Constatare che i propri figli sono pronti a prendere il volo significa che abbiamo fatto un buon lavoro. E possiamo andare avanti. Essere madre è la più bella storia della mia vita, ma voglio ritrovarmi di nuovo come donna. Oggi, più che mai, mi sento pronta a passare un po' di tempo con un uomo.

L'ULTIMA SCENA, QUANDO SANDRINE KIBERLAIN VA IN AEROPORTO, È UN MOMENTO PARTICOLARMENTE EMOZIONANTE...

Educare i propri figli è la somma di molte piccole cose: risvegli notturni, risate, problemi scolastici, giocattoli in disordine, preoccupazioni per il loro futuro... E tutto questo, alla fin fine, fa una vita. Héloïse sta camminando verso il suo futuro, finalmente realizzata, con gioia. È un messaggio che ho voluto trasmettere alle giovani madri... non sentitevi in colpa! Anche se siamo spesso impotenti, anche se ci chiediamo come faremo, beh, ci riusciremo, ve lo prometto. I dubbi e i sacrifici li dimentichiamo, la gioia rimane.

SANDRINE KIBERLAIN

È LA PRIMA VOLTA CHE LAVORAVI CON LISA AZUELOS?

Sì, ma ci conoscevamo da tempo. L'avevo dimenticato ma a 12 anni frequentammo lo stesso corso di tip tap. Ho sempre seguito con attenzione la sua carriera... ammiro il suo modo di raccontare l'epoca in cui viviamo. Ci siamo conosciute e abbiamo sentito qualcosa che ci univa. Mi ha fatto molto piacere che abbia pensato a me, proponendomi un personaggio così diverso da quelli che avevo già interpretato...

IN COSA HÉLOÏSE È DIVERSA RISPETTO AI TUOI RUOLI PRECEDENTI?

Ho interpretato spesso personaggi simpatici, ma raramente una donna "normale", radicata nella realtà. Héloïse è una donna di oggi, multitasking, che gestisce come può il suo lavoro, i suoi figli... e il tempo che passa. Ho sempre pensato che i progetti seguano le nostre vite, che non arrivano mai per caso, e quando ho ricevuto la sceneggiatura anch'io avevo una figlia all'ultimo anno di liceo, pronta a prendere il volo... SELFIE DI FAMIGLIA mi ha parlato in un attimo!

SELFIE DI FAMIGLIA È UN FILM AUTOBIOGRAFICO E LE PERSONE CHE CONOSCONO BENE LA REGISTA TROVERANNO MOLTI PUNTI IN COMUNE TRA VOI DUE, NELLE FRASI, NEI GESTI...

Ma il lavoro di un'attrice è questo! Fluire nel mondo dell'autore, nel suo ritmo. È sempre stato così con i registi con i quali ho lavorato, uomini o donne che fossero. Quando ho lavorato con Albe Dupontel, o altri registi, ho preso sempre qualcosa dalla loro voce o gestualità. Lisa è così carismatica, avvolgente, accogliente, che ti porta subito nel suo mondo. Ma il personaggio di Héloïse non è al 100% Lisa, è più un mix di entrambe, frutto del lavoro realizzato insieme durante le riprese...

IN CHE MODO?

Sono senza dubbio una madre più “severa”, più ragionevole, più inquieta di Lisa... per “trovare” Héloïse fisicamente ho lavorato molto con Manu, la costumista. Ha creato per me un look più “rock’n’roll” con minigonne e stivaletti... per diventare Héloïse avevo bisogno di più libertà, anche nell’abbigliamento (ride).

ANCHE TU PENSI, COME HÉLOÏSE, CHE SIA POSSIBILE RICOSTRUIRSI UNA VITA SENTIMENTALE ANCHE SE SI VIVE ANCORA CON I FIGLI?

Non penso che ci sia una regola, ma credo che la maternità sia un'esperienza così affascinante, piena di così tanti momenti diversi, che si possa mettere l'amore in secondo piano. Diventare madre significa, a dispetto di noi stesse, andare verso una vita in cui le priorità cambiano. Per permettere a qualcuno di entrare di nuovo nella nostra vita... deve valerne davvero la pena! Capisco se alcune donne preferiscano aspettare la partenza dei figli, per avere più spazio per sé stesse, sia materialmente che emotivamente.

DIVENTARE MADRE DI UNA FAMIGLIA NUMEROSA, PER TE CHE HAI SOLO UNA FIGLIA, COM'È STATO?

Ho scoperto che richiede un'energia incredibile! Lisa ha avuto la grande idea di invitarci tutti a cena a casa sua, prima delle riprese, in modo che i ragazzi si incontrassero. C'erano i nostri "veri" figli e gli attori del film. Questo ha creato un'atmosfera particolare! Mi è piaciuto osservare come Lisa interagisse con loro, sa come parlare con gli adolescenti, come creare un legame immediato e naturale, cosa che non è da tutti.

AVETE IMPROVVISATO MOLTO, SUL SET?

Sì, il film era scritto ma spesso Lisa mi diceva “Vai, fai come ti senti, lascio la macchina da presa riprenderti”. È successo con la scena dove Héloïse urla con i suoi figli e finisce per parlare da sola dopo la loro partenza. Ho avuto l'impressione di sentire Lisa ridere dietro la macchina da presa, è strano, ma ho la sensazione che ci sia un filo invisibile che lega un attore e il suo regista, che li unisce sulla stessa frequenza. È stato lo stesso nella scena in cui, ubriaca, trascino Kyan Khojandi in un bar. È stato molto divertente, Kyan sembrava davvero sorpreso e ho sentito quel "filo magico" che mi unisce a Lisa. Il piacere di lavorare insieme c'è stato dall'inizio alla fine, e sarei pronta a ricominciare domani!

THAÏS ALESSANDRIN

QUANDO HAI CAPITO CHE LA TUA PARTENZA SAREBBE DIVENTATA LA STORIA PER UN FILM?

Da subito! Da quando mia madre vide *Boyhood*. Sono tre anni che ha iniziato a riprendermi con il suo telefono. All'inizio era una cosa solo per noi due, per avere dei ricordi insieme. Ma subito si è resa conto che poteva essere uno spunto per un film che parlasse di noi e, in generale, sulle partenze dei figli, quando lasciano il nido familiare. Mia madre è riuscita a trasmettermi la sua mania: da quando sono in Canada anche io filmo tutto, sempre (ride)!

SEI UN'ATTRICE ESORDIENTE, HAI AVUTO QUALCHE DUBBIO SE ACCETTARE O MENO QUESTO PRIMO RUOLO DA PROTAGONISTA?

No, fin da subito ho saputo che era quello che volevo! È stato normale, logico, che fossi io a interpretare Jade, personaggio che mia madre ha scritto pensando a me. Raccontiamo la nostra storia, quindi nessuno avrebbe saputo interpretare questo ruolo meglio di me! Solo dopo, quando abbiamo iniziato le riprese, ho iniziato ad avere dei dubbi sulle mie capacità...

PERCHÉ DUBBI?

Non sono mai stata il genere di ragazza che pensava “Sarò un'attrice o niente”. Quando ero piccola volevo essere un'attrice, una regista e una cantante... tutte e tre contemporaneamente! Ma canto così male... dunque a sei anni ho seguito dei corsi di teatro. Ho partecipato a due cortometraggi di amici e sono apparsa nel film di mia madre *LOL – il tempo dell'amore* e di mia sorella Carmen Alessandrin, *Interrail*. Più andavo avanti e più la passione per la recitazione si imponeva, dentro di me, con gioia. Recitare mi fa bene!

SELFIE DI FAMIGLIA RACCONTA LA TUA STORIA. SEI INTERVENUTA NELLA SCENEGGIATURA?

Ho letto la sceneggiatura in tutte le sue tappe, dal soggetto alla versione finale, e ho suggerito qualche idea per alcune scene. Sono intervenuta soprattutto nei dialoghi dei giovani, per renderli più “veri”. Mia madre è sempre piena di idee e di entusiasmo nei confronti della mia generazione. Mi chiedo se si senta più a suo agio con le persone della mia età, rispetto a quelle della sua...

COM'È STATO IL PRIMO GIORNO DI RIPRESE?

Avevo tanta paura! Ma sono stata rassicurata da mia madre e da Sandrine. Con lei la connessione è stata immediata. Conosco come si lavora in teatro mentre al cinema le posizioni, la voce, le tecniche... tutto è diverso. Mi ha guidato con energia e gentilezza, senza mai giudicarmi. Ho capito subito quanto recitare mi renda felice!

Mi sono trovata bene fin dai primi istanti con gli altri attori del film, ci siamo sentiti subito in sintonia, e abbiamo trovato una complicità quasi fraterna che mi ha aiutato molto.

QUAL È STATA LA SCENA PIÙ DIFFICILE DA GIRARE? QUELLA D'AMORE CON MICKAEL?

La scena di notte, dove dovevo essere ubriaca, l'ho trovato molto difficile da girare. Contrariamente dal resto del film, in cui cercavo i consigli di mia madre, qua ho cercato solo di essere me stessa, il più naturale possibile. Quando è capitato di fare molti ciak, di una stessa scena, ho trovato molto complicato sembrare sconvolta o stupita cinque volte, dieci volte di fila, quando sapevo molto bene cosa sarebbe successo!

D'altra parte, non vedevo l'ora di recitare la scena di nudo, per rendere omaggio alla famosa scena de *Il disprezzo*, di Godard, uno dei miei film preferiti... Ho una predilezione particolare per Brigitte Bardot, in quel film. Abbiamo girato la scena con una piccola troupe e mettermi a nudo davanti a mia madre è stato molto dolce, molto naturale, senza il rischio che il regista sembrasse perverso (ride)!

PROGETTI FUTURI?

Dopo SELFIE DI FAMIGLIA ho girato *All inclusive*, il film di Fabien Onteniente. Mi ha reso così felice che voglio continuare su questa strada... Ma so che diventare un'attrice, che vive solo del suo lavoro, è difficile. E dato che sono pragmatica, continuo i miei studi in Canada per il momento...

CAST

HELOÏSE SANDRINE KIBERLAIN

JADE THAÏS ALESSANDRIN

THEO VICTOR BELMONDO

LOUIS MICKAEL LUMIÈRE

LOLA CAMILLE CLARIS

PAUL KYAN KHOJANDI

MEHDI ARNAUD VALOIS

JULES PATRICK CHESNAIS

FRANCK YVAN ATTAL

REGIA E SCENEGGIATURA LISA AZUELOS

DIALOGHI LISA AZUELOS, THIERRY TESTON, THAÏS ALESSANDRIN

MUSICA YAËL NAIM

FOTOGRAFIA ANTOINE SANIER

MONTAGGIO BAPTISTE DRUOT

SUONO STEPHANE BUCHER, NICOLAS BOUVET-LEVRARD, MARC DOISNE

SCENOGRAFIA LAURENT OTT

COSTUMI EMMANUELLE YOUCHNOSKI

UNA PRODUZIONE LOVE IS IN THE AIR, PATHÉ, FRANCE 2 CINÉMA, C8 FILMS, LES PRODUCTION CHAOCORP, CN8 PRODUCTIONS NEXUS FACTORY, UMEDIA

IN ASSOCIAZIONE CON UFUND

PRODUTTORI JÉRÔME SEYDOUX, LISA AZUELOS ET JULIEN MADON

COPRODUTTORI SERGE DE POUQUES, SYLVAIN GOLDBERG, NADIA KHAMLICI, CÉDRIC ILAND ET ARDAVAN SAFAEE

CON LA PARTECIPAZIONE DI CANAL +, CINE +, FRANCE TÉLÉVISIONS, C8

CON IL SOSTEGNO DI GOUVERNEMENT FÉDÉRAL DE BELGIQUE ET DES INVESTISSEURS DU TAX SHELTER

DISTRIBUTORE ITALIANO I WONDER PICTURES

I Wonder Pictures distribuisce nelle sale italiane il meglio del cinema biografico e documentario. Forte della stretta collaborazione con Biografilm Festival – International Celebration of Lives e del sostegno di Unipol Gruppo Finanziario, promotore della Unipol Biografilm Collection, ha nella sua line-up film vincitori dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali – tra cui i premi Oscar® *Sugar Man* e *CITIZENFOUR*, il Gran Premio della Giuria a Venezia *The Look of Silence*, il film candidato ai Golden Globe e pluripremiato ai Magritte *Dio esiste e Vive a Bruxelles* e l'Orso d'Oro *TOUCH ME NOT* – e le opere dei più importanti autori di documentari del mondo, da Alex Gibney a Errol Morris, da Werner Herzog a Joshua Oppenheimer.

Con un'attenta selezione di titoli, I Wonder Pictures porta al cinema piccole e grandi storie di vita che non solo appassionano e intrattengono, ma soprattutto offrono un punto di vista nuovo sulla cultura e sull'attualità.

Contatti:

I Wonder Pictures

Via della Zecca, 2 - 40121 Bologna

Tel: +39 051 4070 166

distribution@iWonderpictures.it

www.facebook.com/iWonderpictures

www.twitter.com/iWonderpictures

www.instagram.com/iWonderpictures